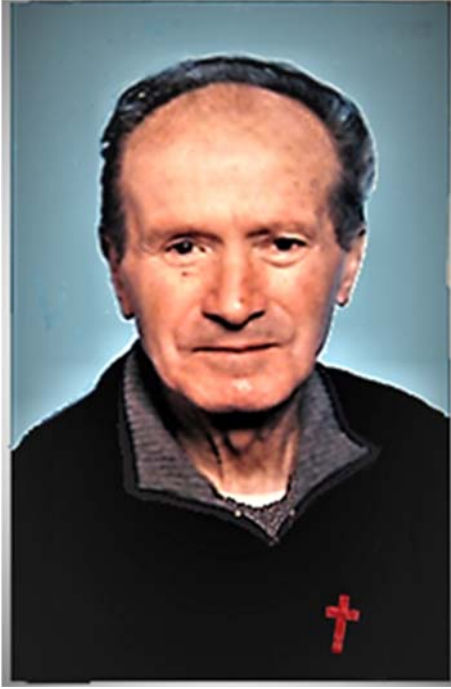


P. Lino Baggio (1931 - 2017)



Lino Baggio nasce a Rossano Veneto il 30.01.1931 da Ettore e Rosa Civiero, terzo di otto figli. In famiglia, ricca di fede e laboriosa, si manifesta e cresce quella vocazione che lo conduce, a dodici anni, al postulando di Villa Visconta a Besana Brianza (MI) (29.09.43) e, di qui, alle successive tappe della formazione alla vita religiosa camilliana nel sacerdozio: il Noviziato a Verona S. Giuliano (07.08.1948), la Professione Temporanea (08.09.1949) e quella Perpetua (08.09.1952).

Negli anni della formazione, il chierico Baggio si distingue per la schiettezza del carattere, la semplicità nello stile di vita, la passione per l'applicazione allo studio, per la lettura e per le ricerche storiche: attitudini che lo accompagneranno lungo il cammino di tutta la vita.

Gli studi di teologia lo vedono a Mottinello di Rossano Veneto (VI) dove è ordinato Diacono (17.12.1955) e Presbitero (17.06.1956) dal vescovo di Padova, mons. Girolamo Bortignon. Sulla immagnetta che ne ricorda l'avvenimento, Padre Lino, novello sacerdote, esprime la sua grande stima per la dignità alla quale il Signore lo ha chiamato affidandola alle parole di sant'Agostino: *"O sacerdote! Chi sei? Non sei tuo, perché sei servo di tutti. Non sei tu, perché sei di Dio"*.

Durante i primi anni di ministero Padre Lino è cappellano tra gli ammalati dell'Ospedale Civile di Padova (1956). Continuerà sempre come cappellano, al Sanatorio di Sondalo (1959), al Sanatorio di Forlì (1963), all'Ospedale San Matteo di Pavia (1965) e a Cervia (1968). I Superiori, trovandolo sempre disponibile e pronto ad eseguire quanto gli viene richiesto, non esitano ad affidargli la Cappellania in Ospedali di diverse città: Imperia (1979), Padova (1972), Treviso (1973), Verona-Borgo Trento (1988), Rovigo (1992), di nuovo a Padova (1994), Predappio (1996), ed infine Capriate (1996).

Si può ben dire che la vita di Padre Lino è stata una vita donata totalmente agli ammalati, un po' dovunque, sempre con generosità e costanza. Nella nostra Comunità di Capriate, scherzando, talvolta gli si diceva: *"la tua vita camilliana è stata davvero una corsa a tappe!"* Padre Lino sorrideva divertito, afferrando l'allusione alla sua passione per le "due ruote". La bicicletta era per lui, certo, un hobby distensivo e un esercizio salutare, ma anche molto di più: un'occasione per vivere la fraternità con i confratelli (alcuni ciclisti appassionati come lui) e per coltivare amicizie, dalle quali raccoglieva stima e simpatia. Soleva dire che anche quello era per lui un campo di apostolato nel quale spargere il buon seme.

Tra i numerosi servizi svolti da P. Lino durante i ventun anni trascorsi a Capriate, ne vorremmo ricordare alcuni, particolarmente apprezzati dalla Comunità, dal Personale della Casa di Riposo e dalle numerose persone amiche delle quali aveva saputo circondarsi: l'assistenza quotidiana ai malati e ai loro famigliari nel reparto delle patologie neurovegetative, l'assidua presenza dei fedeli alla sua messa mattutina domenicale, le considerazioni o le discussioni con i Confratelli, sempre appassionate ma anche appropriate e ben documentate, il ministero nella parrocchia di Grignano e Crespi o nelle parrocchie vicine, il servizio al monastero delle Suore Clarisse Cappuccine.

Talvolta accennava ad alcune sue perplessità e oscurità nella fede - le definiva "i serpentelli" che si agitavano in cuore - che sapeva tuttavia ridimensionare con l'assidua partecipazione alle preghiere comuni, l'immane visita serale alla cappella della Comunità dove si intratteneva in prolungata sosta davanti al tabernacolo, la considerazione riservata agli insegnamenti della Chiesa. Pochi giorni prima che morisse, durante una delle visite del P. Provinciale al suo capezzale, mentre il Padre gli recitava il "Credo", Padre Lino annuiva serenamente.

Nell'annunciarne alle Comunità la morte, avvenuta nelle prime ore del Sabato Santo, un confratello scriveva: *"Sceso nella tomba con Cristo, si appresta a risorgere con Lui"*.

Nell'ultimo tratto del cammino che lo conduce al traguardo della Pasqua Eterna, lo accompagniamo così, con questa certezza nel cuore, insieme al ricordo affettuoso e alla gratitudine.

I funerali hanno luogo Martedì 18 aprile 2017:

- nella Chiesa della Casa di Riposo di Capriate alle ore 10.00,

- e nella Chiesa Parrocchiale di Rossano Veneto (VI) alle ore 15.00.

La salma è tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero di Rossano.